



FORMULA 1

Schumacher prudente «Vincere a Barcellona difficile, non impossibile»

BONN. Michael Schumacher non è pessimista, anche se crede di non poter vincere il prossimo Gran Premio in Spagna (che si disputerà il 10 maggio sul circuito catalano di Barcellona), sente che la distanza dalle «freccie d'argento» della McLaren-Mercedes si sta assottigliando.

«Non penso di avere una reale possibilità di vittoria», ha detto il pilota della Ferrari nel presentare a Bonn la campagna di promozione dell'uso delle cinture e dei seggiolini di sicurezza, temi sui quali il pilota tedesco è da tempo impegnato in nome non soltanto dei contratti firmati ma anche in nome di una previdenza automobilistica che è sempre stata nei suoi pensieri.

«Temevo - ha detto ancora Michael Schumacher - che Barcellona potesse diventare un grosso problema. Ma la paura è ora minore di quanto pensassi». Il pilota tedesco della Ferrari ha detto anche di vedersi «non più così lontano» dai piloti della McLaren-Mercedes al comando del mondiale. Soprattutto a Barcellona, dove le curve sono larghe, «la differenza fondamentale la fanno le gomme», ha affermato ancora Michael Schumacher.

Difficile dire quale sarà il futuro per la scuderia di Maranello. La Ferrari, dopo l'insperato successo in Argentina è riuscita ad arginare la vittoria McLaren a Imola piazzando le sue due vetture sul podio e confermando, dunque, il suo buono stato di salute. Insomma, le McLaren, che dopo i primi due gran premi avevano dominato gli avversari e parevano extraterrestri,

sono tornate «umane» e raggiungibili. Ma pur sempre le più veloci. Insomma, il Cavallino migliora, ma ancora non è primo. D'altronde, il pilota tedesco lo aveva detto fin dall'inizio della stagione, che quest'anno sarebbe stata dura... i risultati finora danno ragione al ferrarista.

Schumi ha espresso il suo pensiero, in margine alla presentazione della campagna pubblicitaria promossa da lui stesso, dalla Fia e dai vari club nazionali al motto «Dieci secondi che possono salvarvi la vita».

In Germania la percentuale di automobilisti che in città allacciano la cintura è dell'85%. I seggiolini per bambini vengono usati correttamente dal 57% dei genitori. Percentuali molto diverse, in più, da quelle italiane, fronte sul quale lo stesso Schumi ha più volte espresso le sue idee, ma che non l'hanno distratto più di tanto dal suo chiodo fisso, evidentemente la Formula uno e i problemi della Ferrari ormai concentrati sulle gomme più che sul motore, sull'aerodinamica che sull'assetto complessivo della monoposto di Maranello. Su questi problemi Schumacher conta di riprendere al più presto le prove e i collaudi per altro programmati sin dai primi giorni del dopo Barcellona.

La Scuderia è comunque ottimista per il week-end catalano nonostante il risultato dei test della settimana scorsa sul circuito della gara e che ha visto la coppia Hakkinen-Coulthard dominare largamente le sedute con un buon secondo di vantaggio sul giro su Irvine e poco più su Schumacher.

Rally mondiale Corsica, eliminato Tommi Makinen

Il campione del mondo in carica, il finlandese Tommi Makinen, è stato eliminato nella prima tappa del Giro di Corsica, sesta prova del campionato mondiale mentre occupava il terzo posto. La Mitsubishi Lancer EV5 ha avuto problemi al motorino di avviamento e quando la vettura si è messa in moto ciò è avvenuto fuori tempo massimo.

Calcio turco, serie A Due arresti per tentata combine

La volata scudetto turca, conclusasi con il successo del Galatasaray sul Fenerbahce, si tinge di giallo: la polizia turca ha arrestato due uomini in relazione al tentativo di combine di un incontro decisivo. Li ha denunciati il portiere del Sekerspor's, Murat Akarsu, secondo cui i due gli proposero di alterare il risultato del match col Fenerbahce per 100mila dollari (180 milioni di lire).



Tennis, Amburgo Gaudenzi ko al primo turno

L'azzurro di coppa Davis e miglior tennista italiano del momento (n. 37 del mondo) Andrea Gaudenzi è stato eliminato dal marocchino Hicham Arazi per 7-5-7-5 nel primo turno del torneo Atp di Amburgo, dotato di 2,45 milioni di dollari. Dalla settimana prossima Gaudenzi sarà al Foro italiano di Roma per gli Open d'Italia. Sia Amburgo che Roma si giocano sulla terra rossa.

Ciclismo, Giro '99 Partirà dalla Sicilia

L'82ª edizione del Giro d'Italia partirà da Agrigento il 15 maggio 1999. Lo hanno reso noto gli organizzatori che quest'anno fanno scattare il Giro dalla Francia. Il programma siciliano verrà ufficializzato a Nizza in una conferenza stampa già programmata il 16 maggio prossimo alle 12, poche ore prima del prologo a cronometro dell'81ª edizione.

Tennis, Open d'Italia. Il maltempo blocca la prima giornata. Oggi arriva la n.1 Hingis

Stop per la pioggia aspettando Martina

ROMA. Piove sul Foro Italico. Gli Open d'Italia non partono. Sui campi allagati, le tenniste, grandi e meno grandi, poco conosciute o reginette di casa, non possono nemmeno allenarsi. Niente da fare per il derby Farina-Lubiani, che viene rinviato.

Proprio questo incontro è considerato il clou della prima giornata degli Internazionali. O almeno di quella che doveva essere la prima giornata. Sia la Farina, sia la Lubiani hanno le carte in regola per l'exploit che il pubblico aspetta (giocando in casa è come avere una marcia in più) e nel primo incontro del torneo si può già avere un'idea di quello che succederà. Purtroppo, il sorteggio le ha messe una contro l'altra. Oltretutto, chi vincerà incontrerà Monica Seles. Questo è uno stimolo non da poco, ma anche una difficoltà che ogni tennista vorrebbe evitare, almeno nelle prime giornate.

Altra attrattiva saltata riguarda le sorelle Williams, Venus e Serena, le due inconfondibili ragazze di colore dalle perline infilate nelle trecce e dal fisico superbo. Al Foro Italico, hanno già fatto un'apparizione nei giorni scorsi suscitando la curiosità e la simpatia del pubblico: potrebbero rivelarsi la sorpresa del torneo. Venus, la più forte, ha già battuto due volte Martina Hingis, la reginetta che tutti qui aspettano. Una sua affermazione non sarebbe impossibile.

Infine la Sprle. Si è dovuta arrendere anche lei, impotente davanti alla pioggia. È la numero uno della prima giornata, l'attenzione internazionale focalizzata su di lei. Ma... niente da fare.

Quello che succederà è ancora presto per dirlo. Tutto è stato rinviato a stamattina, tempo permettendo. Gli Internazionali incominciano dunque male. Un vero peccato, se si pensa che gli organizzatori hanno intenzione di trasformare gli Open d'Italia in un appuntamento fondamentale, irrinunciabile, della stagione tennistica mondiale. Effettivamente, i lavori al Foro Italico sono stati pensati e realizzati in gran-



Pioggia sul torneo romano

de, e gli operai hanno appena finito di edificare raffiche stand, passerelle, ristoranti e aree ospitalità. Il lavoro di preparazione lascia prevedere grandi nomi.

Tra tutti quello di Martina Hingis che ha appena vinto 80.000 dollari al torneo di Amburgo e approda a Roma con il morale alle stelle e il portafoglio gonfio. La giovane svizzera macina un record dietro l'altro e sabato scorso ha battuto anche quello della prima tennista dell'anno a superare il milione di dollari conquistato. È lei la campionessa da battere, visto che Steffi Graf ha ri-

nunciato a partecipare (annunciando che un suo possibile ritiro nel caso di nuovi malanni). Chi ci proverà? La Novotna (che deve lavare l'onta della sconfitta appena rimediata) o forse la Kournikova, che qui a Roma si è presentata come madrina del torneo? Non ancora diciassette, la russa è in forma e potrebbe rivelarsi un asso vincente, considerando che al Foro Italico ha il pubblico dalla sua parte. Conchita Martinez, Arantxa Sanchez, Iva Majoli, Amanda Coetzer, Jana Kandarr, Jennifer Capriati, insomma nomi di pretendenti più che valide

cesenone, non c'è alcun dubbio.

Nella mischia compaiono anche sei italiane. La Golarsa potrebbe farcela a passare il primo turno, così anche la Grande. Interessante, poi, seguire la corsa della Garbin, l'unica azzurra a superare le selezioni.

Osservando il cartellone, difficile fare previsioni. Molti scommettono su una finale Hingis-Novotna, un doppio dell'apena concluso torneo di Amburgo. Ma i giochi sono ancora da fare e la pioggia potrebbe scombinare le carte.

Aldo Quagliariello

Il tecnico di Fusignano ingaggiato dall'Atletico Madrid di Jesus Gil. Condizione: voglio un team da Europa

Riecco Sacchi, profeta del calcio-missione

LMAGO C'è e torna a lottare per il pallone, la sua vita, in pratica la sua missione su e a bordo dei campi di calcio. È l'esiliato di Fusignano, l'integralista del gioco a tutto campo, il talebano della speculazione tattica, l'Arrigo dei miracoli col Milan e del flop con la nazionale. Insomma la notizia circolava da tempo, non soltanto mormorata ma vieppiù insistente, mentre lui, il Sacchi antesignano della moda dei pelati nel football, non confermava e non negava mentre da sotto gli inaffabili occhiali a specchio è fatalmente riapparso il celebre sorriso smorfia che da solo sarebbe dovuto bastare a dire: riecchio, e non torna con intenti pacifici ma ribadire il suo messaggio pallonaro, per prendersi la sacrosanta rivincita dell'incompresso, dell'ingiustamente defenestrato, dell'uomo che, in anticipo sui tempi, in parecchi non hanno mai smesso di rimpiangere.

Non torna in Italia, per adesso, ma vola a Madrid alla corte di quel Jesus Gil che porta anche lui, e non

soltanto nel nome, le stimmate del predestinato a moltiplicare calcistici successi. Finora, nonostante il superacquisto di un altro giocatore segnato dal fato, Christian Vieri, l'Atletico madrilenno fa fatica ad agguantare le vittorie che gli spettano, ma Jesus non dubita che Sacchi da Fusignano farà la differenza, darà la carica giusta e sin qui sconosciuta per salire la scala del paradiso calcistico, spagnolo e non soltanto spagnolo, così come ha chiesto e preteso il Sacchi che esce dal silenzio del ritiro per tornare, più che a dar lezione, a indicare la via del come si fa a vincere.

Ci ha pensato su, Sacchi, ma non ha cambiato il suo verbo né le sue convinzioni. Tanto che Jesus, confortato anche dal parere di Christian che del Vate romagnolo è sincero estimatore, spiega di aver voluto spezzare l'astinenza tecnica di Arrigo proprio per mettere in ordine lo spogliatoio, per far tornare serenità, voglia di lavorare e obbedienza in una squadra che rispetta si



il suo tecnico Radomir Antic, ma che per decollare ha bisogno di qualcosa di più di un semplice preparatore o di uno studioso di schemi, ma di un vero capo carismatico, del leader che dalla panchina e da dietro l'occhiale veda più in là del comune mortale. L'accordo, que-

sto sì temporale e agganciato a venali questioni contrattuali, è stato raggiunto già da qualche giorno tanto che Sacchi è stato visto su diversi campi, anche a Belgrado, per guardare al futuro, trovare talenti, sceglierli gli uomini che dovranno accompagnarlo e rendere felice la

sua avventura spagnola. Unica condizione posta dal Cincinato del pallone, predicatore di fatica e di dedizione assoluta alla squadra e alla sua guida, profeta del gioco atletico anche a danno di quello tecnico, è «un team di valore europeo», non una provinciale con pochi mezzi e magari tanta buona volontà. Nessun problema per Gil che ha già annunciato l'arrivo di Sacchi ma che deve fare i conti con una squadra per ora lontana dal giro europeo: è nona alle spalle del Valencia di Claudio Ranieri.

Ostacolo piccolo tuttavia, e superabile con pochi acquisti azzeccati, magari ingaggiando qualche «ribelle» milanista, quegli italiani che il nemico Fabio Capello non riesce a domare ma che sotto la sapiente guida sacchiana hanno riempito di trofei le bacheche rossonere. Il ritorno, insomma, è in grande stile. Su un palco nobile e non rassegnato all'oblio né allo stare fuori dai giochi. Sacchi lo aspettava fiducioso ed è arrivato. [Giuliano Cesaratto]

Vieri, eroe bistrattato che «invoca» l'Arrigo

MADRID. Jesus Gil lo ha voluto annunciare di persona, «Arrigo Sacchi è nostro», in una conferenza stampa convocata sulla scia dello scontro avvenuto domenica tra Christian Vieri e l'attuale tecnico Radomir Antic. Gil ha chiesto pazienza ai giocatori, con Antic ha già concordato il divorzio, con l'ex ct della nazionale azzurra, il patto sarebbe cosa fatta. La vicenda che ha fatto anticipare l'annuncio è stata più che la sconfitta a Palma di Maiorca (2-1) lo sfogo di Vieri, sostituito da Antic e uscito infuriato lanciando insulti all'indirizzo dell'allenatore. La polemica ha avuto poi uno strascico bollente negli spogliatoi. A proposito di questo incidente Gil vi ha visto l'«ironia del destino» perché, ha detto, «Radomir ha impostato la squadra imperniandola su Vieri fin dal precampionato». Ma, ha proseguito, «se i giocatori hanno tanta voglia che lui (Antic) se ne vada, stiano tranquilli perché se ne va veramente». Sacchi, precisano all'Atletico, è giunto a un accordo quasi totale qualche settimana fa con Miguel Angel Gil Marin, direttore generale della società; l'Atletico è in corsa per un posto in coppa Uefa.